

## **Violenza maschile contro le donne Riconoscere, ascoltare, comunicare, agire**

### **Formazione integrata per una risposta interprofessionale coordinata**

#### **Premessa**

L'Ordine degli Psicologi della Regione Puglia è stato indicato dalla **Presidenza del Consiglio della Regione Puglia** quale soggetto attuatore dei percorsi di formazione orientati a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere e dei femminicidi, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'**art. 35 della Legge Regionale n. 37/2023**.

Facendo riferimento alle risoluzioni o agli statement delle più importanti istituzioni internazionali (OMS, UN Women, Consiglio d'Europa, OSCE, etc.) **la violenza di genere rappresenta una delle più persistenti, pervasive e gravi forme di violazione dei diritti umani**, configurandosi come un **fenomeno strutturale, sistemico e multidimensionale**, radicato in dinamiche asimmetriche di potere e in dispositivi di regolazione socio-simbolica di matrice patriarcale. Tale forma di violenza attraversa e plasma le relazioni sociali, familiari e istituzionali, producendo effetti altamente negativi, concreti, pervasivi e persistenti sulla salute fisica e mentale delle vittime, sulla coesione sociale, sull'equità giuridica e sull'etica della comunicazione.

L'approccio scientifico attuale impone una lettura complessa e integrata del fenomeno: **la violenza va compresa nei suoi aspetti psicologici, giuridici, comunicativi e operativi**. La letteratura psicologica, giuridica e sociologica mette in luce come la gestione della violenza di genere richieda l'integrazione tra norme, servizi e saperi: medici, psicologi/ghe, operatori/trici sociali, giuristi/e, forze dell'ordine e giornalisti/e hanno responsabilità specifiche nella prevenzione, nella protezione e nella narrazione corretta del fenomeno.

Inoltre, **il linguaggio pubblico e giuridico con cui il fenomeno viene raccontato e gestito ha un impatto diretto sulla rappresentazione sociale della persona che ha esperito violenza, sulla legittimazione dell'aggressore e sull'efficacia delle politiche di contrasto**. La decostruzione degli stereotipi di genere che agiscono inconsapevolmente nel normalizzare violenza, ha un ruolo fondamentale nel contrastare dinamiche e processualità che influenzano le percezioni pubbliche, i processi giudiziari, l'accesso ai servizi e la narrazione mediatica. Il linguaggio, verbale e simbolico, veicola rappresentazioni ambigue e colpevolizzanti, mentre interventi non adeguatamente strutturati (incluso il ruolo dei media) spesso contribuiscono alla reiterazione di processi di vittimizzazione secondaria/rivittimizzazione, alla spettacolarizzazione del dolore e alla banalizzazione del crimine.

**La natura multidimensionale del fenomeno della violenza di genere impone pertanto una risposta integrata e scientificamente fondata da parte delle figure professionali coinvolte**, le quali sono chiamate a riconoscere, nominare e contrastare la violenza, evitando forme di minimizzazione, silenziamento o collusione. Il presente progetto formativo nasce con l'obiettivo di offrire una formazione evidence-based, interdisciplinare e operativamente spendibile, in grado di **fornire strumenti di lettura, riconoscimento e intervento nei diversi contesti professionali coinvolti** nella gestione della violenza di genere, integrando conoscenze teoriche, competenze metodologico-operative e buone prassi, soprattutto in ottica di prevenzione primaria, sostenendo la formazione di una rete professionale informata, competente e coordinata nell'affrontare il fenomeno in tutte le sue forme, garantendo la trasformazione del sapere in azione etica, giuridica e sociale, in linea con le attuali linee guida nazionali e internazionali.

Il progetto formativo vede coinvolto personale docente, multidisciplinare, altamente qualificato, con una pluriennale esperienza maturata nell'ambito professionale; la presenza di magistrati/e garantirà in necessario approfondimento della cornice editale a completamento di un percorso formativo che mira a fornire ogni strumento necessario per approcciarsi in modo scientifico ad un fenomeno sociale e culturale.

La realizzazione del progetto è resa possibile, oltre che al fondamentale ruolo della Presidenza del Consiglio della Regione Puglia, alla collaborazione dell'**Università degli Studi di Bari** e del suo **Dipartimento degli Studi Jonici**, dell'**Università degli Studi di Foggia**, dell'**Università degli Studi di Lecce** e del patrocinio concesso dal **Comune di Trani** e dal **Comune di Mesagne**.

### Obiettivi specifici

Sulla base dell'impostazione metodologica ed epistemologica presentata, Il progetto formativo mira a raggiungere gli obiettivi specifici di seguito evidenziati:

- offrire adeguati strumenti di lettura e comprensione della violenza maschile contro le donne come fenomeno sistemico, strutturale e multidimensionale;
- approfondire le radici socio-culturali della violenza maschile contro le donne e il ruolo degli stereotipi alla base dei processi di discriminazione e violenza di genere;
- offrire strumenti aggiornati per il riconoscimento precoce della violenza maschile contro le donne in tutte le sue forme (fisica, psicologica, economica, sessuale, simbolica, violenza assistita);
- apprendere i metodi di valutazione e gestione del rischio (VDR)
- prevenire e contrastare i processi e le dinamiche di vittimizzazione secondaria nei contesti professionali, giuridici e mediatici.
- conoscere i riferimenti normativi, le buone pratiche e i protocolli operativi di presa in carico;
- fornire conoscenze e competenze giuridiche e procedurali relative alle misure di tutela;

- formare a un uso etico, responsabile e scientificamente corretto del linguaggio e della comunicazione nei contesti giornalistici e istituzionali;
- promuovere attività di networking per la progettazione, implementazione e valutazione di interventi gestiti da una rete coesa e fondata sulla collaborazione tra servizi, nel pieno rispetto delle specificità professionali (interventi coordinati tra professioni)

## Moduli formativi

**Il percorso consta di 4 moduli formativi (che di seguito vengono descritti) della durata di 6 ore ciascuno di cui 4 teoriche e 2 laboratoriali, per un totale di 24 ore di formazione.**

**Ogni percorso formativo sarà replicato nelle sei province della Regione Puglia ed è stato realizzato anche attraverso la collaborazione con la rete dei Centri Antiviolenza pugliesi, che hanno messo a disposizione le specifiche conoscenze in materia di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne e la conoscenza delle peculiari caratteristiche e risorse di ciascun territorio.**

### *Modulo 1 - Comprendere la violenza maschile contro le donne*

Periodo: Giugno 2026

- ❖ Saluti istituzionali
- ❖ Intervento 1 – le radici socioculturali e strutturali della violenza maschile contro le donne, stereotipi di genere e dispositivi socio-simbolici
- ❖ Laboratorio

### *Modulo 2 - Aspetti psicologici della violenza e conseguenze per donne e persone minori per età*

Periodo: settembre 2026

- ❖ Intervento 1 – Le conseguenze psicologiche della violenza sulle donne e le persone minori per età
- ❖ Intervento 2 - Metodi di valutazione e gestione del rischio (VDR)
- ❖ Laboratorio

### *Modulo 3 - Quadro normativo e strumenti giuridici*

Periodo: ottobre 2026

- ❖ Intervento 1 - Dalla legge all'intervento. Applicazione pratica della Convenzione di Istanbul, del Codice Rosso e della normativa nazionale
- ❖ Intervento 2 - Prevenzione della violenza istituzionale
- ❖ Laboratorio

#### *Modulo 4 - Linguaggi, pratiche discorsive, narrazioni e media*

Periodo: Novembre 2026

- ❖ Intervento 1 - Uso etico, responsabile e scientificamente corretto del linguaggio: riscrittura etica e narrazione trasformativa
- ❖ Intervento 2- Esiti della colpevolizzazione e strumenti operativi per evitare la normalizzazione della violenza.
- ❖ Laboratorio

#### **Destinatari/e**

Ogni percorso è aperto ad un massimo di 80 partecipanti. Si mira dunque a raggiungere un totale di 480 partecipanti su tutte le provincie.

- Forze di polizia locale
- Magistrati /e
- Avvocati/e
- Medici /e
- Giornalisti/e
- Psicologi/ghe
- Assistenti sociali

Sedi ospitanti il corso:

- **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI- SEDE DI BARI E SEDE DEL DIPARTIMENTO JONICO ATARANTO**
- **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA**
- **UNIVERSITA' DEL SALENTO**
- **PALAZZO TUPPUTI – BISCEGLIE (PER LA BAT E SU CONCESSIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE)**
- **CASTELLO DI MESAGNE – BRINDISI (SU RICHIESTA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE)**